



Ufficio stampa

# Rassegna stampa

16 aprile 2009

Responsabile :

Claudio Rao (tel. 06/32.21.805 – e-mail:[claudio.rao@oua.it](mailto:claudio.rao@oua.it))

## SOMMARIO

- Pag 3 PROFESSIONI: Prestiti d'onore, stanziato 1 milione di euro  
(il sole 24 ore – enti locali)
- Pag 5 CONVEGNI: Appuntamenti (italia oggi)
- Pag 6 TERREMOTO ABRUZZO: Solidarietà agli avvocati (il centro)
- Pag 7 TERREMOTO ABRUZZO: Preoccupazione e proposte per i processi penali  
(osservatorio sulla legalità)
- Pag 9 AVVOCATI: Formazione continua: le indicazioni del Cnf sulla progressione  
nell'introduzione dell'obbligo formativo (diritto e giustizia)
- Pag 11 AVVOCATI: Conciliazione, standard comuni (italia oggi)
- Pag 12 AVVOCATI: Come organizzare con efficienza lo studio legale rispettando la  
deontologia (diritto e giustizia)
- Pag 13 CARCERI: Posti letto nelle carceri, piano entro il 2 maggio (italia oggi)
- Pag 14 TRIBUNALI: Scuola di autovalutazione (italia oggi)
- Pag 15 EUROPA: Professionisti della giustizia - Finanziamenti dall'Europa  
(italia oggi)
- Pag 16 GIUDICI DI PACE: Più competenze? Più continuità  
di Francesco Cersosimo presidente nazionale Angdp (italia oggi)
- Pag 18 ANTIRICICLAGGIO: Aumento di poteri per l'anti-riciclaggio (il sole 24 ore)

## **IL SOLE 24 ORE – Enti locali**

### **Prestiti d'onore, stanziato 1 milione di euro**

Le Regioni con un colpo di acceleratore superano le lungaggini del Parlamento sul riordino delle professioni intellettuali: la giunta e l'assemblea della Toscana hanno approvato una legge finalizzata ad avviare gli studi e a potenziare i servizi di conciliazione

I CRITERI DELLA LEGGE A spiegare i criteri della nuova legge n. 73 del 2008, di sostegno all'innovazione delle professioni intellettuali varata dal consiglio regionale della Toscana, è l'assessore alle riforme istituzionali, enti locali e professioni, Agostino Fragai, che ha proposto il testo fatto proprio dalla Giunta e poi Le Regioni fanno da apripista per sostenere il rinnovamento delle professioni intellettuali. Mentre in Parlamento il dibattito sulla legge di riordino delle professioni regolamentate è ancora allo stadio iniziale, i Consigli regionali scendono in campo per varare misure di intervento che, nel rispetto della suddivisione delle competenze tra Stato ed enti territoriali introdotta dalla riforma in senso federale del titolo V della Costituzione, contribuiscano al rilancio dell'economia e aumentino le chance competitive dei settori anche diversi dall'attività legale interessati dal processo di graduale apertura della concorrenza nel mercato unico. Riflettori accesi dunque sulle istanze provenienti a diverso titolo dal mondo dei consulenti informatici, fiscali e finanziari, ma anche dai rappresentanti di commercio e dalle figure che operano in ambito sanitario come i riabilitatori e i pedagogisti e con un'attenzione particolare alle professioni intellettuali e ai giovani che esercitano o si avvicinano all'attività legale. A intervenire nuovamente su un settore peraltro segnato dalle censure mosse dalla Corte costituzionale sulla precedente legge regionale n. 40 del 2004, cassata per i profili attinenti l'individuazione di nuove figure professionali e la contestuale istituzione dei relativi albi, è proprio la Regione Toscana, anche se tra gli esperimenti pilota di questo tipo si è inserita, con la legge n. 13 del 22 aprile 2004, anche la Regione Friuli Venezia Giulia con un sistema di incentivi a favore dell'attività dei professionisti. approvato dall'assemblea. «Il provvedimento - spiega Fragai - punta alla realizzazione di una "politica del fare" finalizzata a interventi concreti e utili sia per i professionisti appartenenti ad albi o collegi professionali, sia al settore delle attività non regolamentate con un'attenzione particolare alla tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, ma prescinde da quelle misure dirette a incidere sull'assetto degli ordini e dei collegi che furono cassate dai giudici della Consulta. Abbiamo stanziato 1 milione di euro per l'erogazione di prestiti d'onore ad agevolare i praticanti attraverso l'acquisto di strutture informatiche e contributi per le spese tecnologiche e di sicurezza necessarie all'avviamento di studi, preferibilmente associati, tra giovani professionisti. Il monte risorse complessivo - puntualizza Fragai - è imperniato su un fondo di rotazione che attraverso gli accordi di garanzia stipulati con le banche genererà un flusso di investimenti di circa 5 milioni di euro. I criteri per l'erogazione dei benefici saranno stabiliti nel regolamento di attuazione che è già in via di stesura e pensiamo di poter lanciare i primi bandi prima dell'estate». La legge della Toscana prevede anche la costituzione di una Commissione regionale che garantisca il confronto con i professionisti, tra l'altro, ai fini del loro riconoscimento e la creazione di una struttura multidisciplinare di raccordo tra l'amministrazione e il variegato pianeta delle professioni. «Si tratterà - prosegue Fragai - di un soggetto completamente nuovo gestito dagli ordini e dalle varie realtà professionali. L'obiettivo è quello di potenziare i servizi a vantaggio degli utenti con particolare riferimento a quelle forme di conciliazione stragiudiziale utili a ridurre, tra l'altro, il carico di lavoro che grava sui tribunali».

L'OPINIONE DEI PROFESSIONISTI Gli organismi rappresentativi degli avvocati osservano con interesse le iniziative promosse a livello locale anche se l'attenzione per ora è focalizzata sulle proposte di riordino della professione all'esame del Parlamento.

**Un giudizio in parte favorevole all'iniziativa promossa dalla Regione Toscana viene dall'Organismo unitario dell'avvocatura. «Si tratta di un provvedimento fortemente innovativo - commenta il presidente, Maurizio De Tilla - perché punta a valorizzare le iniziative dei giovani e alla creazione una società di servizi (la struttura multidisciplinare per lo start up delle professioni, ndr) che al pari di strutture simili già utilizzate dai notai può contribuire a far decollare i meccanismi di composizione stragiudiziale delle controversie con sistemi telematici di notifica o di consultazione di banche dati utili all'attività legale: dalle Camere di commercio, al Pubblico registro automobilistico passando per i registri delle conservatorie». Alcuni interrogativi riguardano invece le disposizioni che potrebbero aprire la strada all'istituzione di nuovi albi per le professioni non regolamentate. «Si tratta continua De Tilla - di meccanismi molto delicati che potrebbero interferire con l'esercizio di quelle competenze che pur non essendo espressamente oggetto di una riserva di legge a livello statale sono a cavallo dell'attività forense come le consulenze e i pareri legali forniti in ambito fiscale, del lavoro o del diritto matrimoniale».**

Proprio per salire in tempo utile sul treno della mini-riforma gli ordini professionali della Toscana hanno avviato la costituzione di una fondazione destinata a entrare a pieno titolo nella struttura multidisciplinare prevista a livello operativo. Nella bozza di statuto viene, infatti dato ampio spazio al coordinamento con le politiche di sviluppo che saranno attuate su questo terreno dalla Regione e al potenziamento delle iniziative per l'aggiornamento degli avvocati e dei praticanti. Un plauso ai nuovi meccanismi di finanziamento viene anche dai professionisti più esperti che invitano però la regione a muoversi con cautela. «È importante - sottolinea l'avvocato Aldo Berlinguer - che gli incentivi economici non vengano elargiti per ingerirsi nell'autonomia di ordini e associazioni o per pura generazione di consenso e che la dimensione regionale non collida con la normativa nazionale e comunitaria a tutela della concorrenza e della libera circolazione dei professionisti. Gli enti rappresentativi di operatori economici - conclude - il professore sono associazioni di impresa soggette alle regole antitrust a prescindere dal loro status giuridico e dalle loro modalità di finanziamento».

## ITALIA OGGI

### Appuntamenti

#### Abrogare la Bersani?

**L'Oua e il consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma organizzano una conferenza stampa domani, alle ore 12.00, presso la biblioteca dell'ordine forense, in via Valadier 42 (sesto piano), sulla necessità di prevedere misure concrete che non penalizzino cittadini e avvocati e, anzi, in un contesto di crisi economica quale l'attuale, siano in grado di aiutare professionisti e consumatori a prestare e ottenere servizi più efficienti a costi adeguati. Verrà ribadita la richiesta di abrogazione della legge Bersani. Nel pomeriggio presso il palazzo di giustizia (piazza Cavour), un convegno su: «Legge Bersani, Derogabilità minimi tariffari, Studi di settore, Indennizzo diretto: piaghe per l'avvocatura, ostacoli per i giovani».**

#### Biennale democratica

La manifestazione Biennale democrazia si inaugura il 22 aprile a Torino con il discorso del presidente della repubblica Giorgio Napolitano, richiamandosi alla lezione civile di Norberto Bobbio (quest'anno cadono i 100 anni dalla sua nascita). Ci saranno incontri sul tema della democrazia che toccheranno diversi campi: economico, sociologico, politico, culturale, filosofico. Tra i nomi che parteciperanno ai vari incontri: Gustavo Zagrebelsky (presidente di Biennale democrazia), Giuliano Amato, Antonio Scurati, Antonio Pascale, Khaled Fouad Allam, Luigi Bobbio, Alain Touraine, Luciano Canfora, Tito Boeri, Claudio Magris, Gad Lerner, Tommaso Padoa-Schioppa.

#### Tra tecnica e deontologia

Marketing e pubblicità, certificazione di qualità e società professionali:

i nuovi strumenti di organizzazione dello studio legale sono sempre più applicati nella gestione degli studi professionali ma richiedono un utilizzo attento alla deontologia forense. Il Consiglio nazionale forense e l'Associazione italiana giovani avvocati hanno organizzato per domani a Roma (presso la sala Pio X, Borgo Santo Spirito 80) un convegno dedicato al tema «Le discipline strumentali della professione forense, tra tecnica e deontologia» per studiare le nuove tecniche organizzative ed eventualmente delimitarne i confini deontologici. La partecipazione al convegno consente l'acquisizione di cinque crediti ai fini dell'aggiornamento professionale.

## IL CENTRO

### Solidarietà agli avvocati

**AVEZZANO.** Interventi per aiutare gli avvocati dell'Aquila che hanno perso gli studi professionali. Se ne discuterà sabato nel corso di un incontro promosso dall'Organismo unitario dell'avvocatura italiana (Oua). La riunione si svolgerà nella sede dell'Ordine forense di Avezzano. Vi parteciperanno il presidente dell'Oua Maurizio De Tilla e i delegati abruzzesi Augusto La Morgia e Giovanni Marcangeli.

## OSSERVATORIO SULLA LEGALITA'

### **Terremoto : preoccupazione e proposte per i processi penali**

Dopo la solidarietà e le donazioni, magistrati ed avvocati si attivano con iniziative diverse per fronteggiare i problemi concreti della giustizia abruzzese a seguito del terremoto. Infatti a L'Aquila il palazzo di giustizia è inagibile e solo alcuni uffici sono stati spostati nella sezione minorile, con difficoltà di trasportare i fascicoli e l'intera documentazione, mentre molti studi legali sono inagibili o irraggiungibili a seguito del sisma e quindi viene di fatto impedita l'attività forense.

Dall'assemblea straordinaria indetta dall'ANM distrettuale abruzzese a Pescara, e cui ha partecipato anche un esponente del CSM, sono scaturite anche importanti decisioni operative, che coinvolgono la Regione Abruzzo, il CSM, magistrati, avvocati, parlamentari di maggioranza e opposizione. L'iniziativa più importante e con i maggiori effetti pratici è infatti l'istituzione di un Tavolo permanente dei capi degli uffici giudiziari, il CSM, l'ANM, l'avvocatura abruzzese, i rappresentanti del personale, con la Protezione civile, per individuare e gestire caso per caso, con la maggiore tempestività e operatività possibili, le soluzioni più idonee per ogni problema e per ogni ufficio giudiziario. L'impegno è quello di convocare la prima riunione a L'Aquila già questa settimana o, al più tardi, la prossima.

Dal canto suo, la Camera penale dell'Aquila, dopo una precisa ricognizione delle problematiche afferenti l'esercizio dell'attività forense post terremoto, ha chiesto al Ministro interventi normativi urgenti e l'Unione Camere Penali ha dato il suo sostegno alla richiesta. I penalisti aquilani fanno rilevare che "devono essere segnalati due distinti tipi di difficoltà: da un lato si è verificato che magistrati, pur (ovviamente) al corrente della tragedia che ha colpito il territorio aquilano, hanno palesato difficoltà nel concedere rinvii delle udienze che vedevano impegnati, in qualità di difensori, avvocati del Foro dell'Aquila, sul presupposto che l'impedimento del singolo individuo non sarebbe necessariamente provato; d'altro canto, è chiaro che non tutti i giudicanti delle varie sedi territoriali italiane possono essere al corrente del fatto che il difensore assente senza allegazione di impedimento alcuno, sia un avvocato aquilano, impossibilitato non solo a comunicare tramite i comuni strumenti il proprio impedimento, ma finanche a rammentare l'esistenza dell'impegno professionale per impossibilità di accedere agli studi legali e al materiale ivi contenuto, agende, fascicoli, etc"

La Camera penale de L'Aquila fa rilevare che la giustificazione dell'assenza concernente difensori di provenienza aquilana "non può essere lasciata al caso e all'occasionale decisione del singolo giudicante" e pertanto si dovrebbe disporre che, su tutto il territorio nazionale, "in caso di assenza apparentemente immotivata del difensore, unita all'assenza di notizie in merito alla provenienza del medesimo, il Giudice provveda - tramite un semplice controllo in atti o, al più, tramite il locale Consiglio dell'Ordine - ad accertare l'origine del difensore e, in caso di accertata provenienza dal territorio aquilano, a disporre il rinvio dell'udienza ritenendo provato l'impedimento" sulla base del cosiddetto 'fatto notorio'. Attualmente infatti la legge dispone che sia il difensore a giustificare la propria assenza, ma in questo caso per molti avvocati farlo potrebbe risultare impossibile.

I penalisti rilevano che in questo caso "il proseguimento dell'udienza in assenza del difensore nominato, darebbe luogo ad una serie di nullità e, dunque, impugnazioni successive destinate certamente al successo, con indiscutibile aggravio della funzione" e chiedono "che identiche regole dovrebbero essere esplicitamente previste per i difensori di parte civile, ad evitare una discriminazione che apparirebbe tanto più censurabile in considerazione delle regole europee in materia di tutela della vittima del reato".

I penalisti citano poi una nota del Ministero secondo cui "è stata istituita, su indicazione del Guardasigilli, l'unità di crisi, composta da due magistrati e quattro funzionari dell'amministrazione, che sarà coadiuvata dal personale dell'ufficio tecnico comunale, dai vigili del fuoco e della protezione civile. L'unità di crisi si occuperà della gestione del personale, del recupero dei fascicoli di più urgente trattazione, con particolare riguardo verso quelli con imputati detenuti, del recupero di tutti gli altri fascicoli, nonché della programmazione delle prossime udienze non differibili". L'unità di crisi dovrebbe organizzare il recupero dei fascicoli esistenti presso il Palazzo di Giustizia.

I penalisti de L'Aquila ritengono indispensabile "l'emissione di un provvedimento governativo che preveda una sospensione come minimo semestrale dei processi in corso presso tutte le istituzioni giudiziarie aquilane (Tribunale e Corte d'Appello, civili e penali), pena un caos che coinvolgerà l'intero Distretto di Corte d'appello abruzzese" e suggeriscono di pensare a misure finalizzate alla gestione non solo delle urgenze ma di tutti i fascicoli, civili e penali, conservati presso il Palazzo di Giustizia e ad una riorganizzazione che tenga conto delle date di udienza già fissate e che l'unità di crisi lavori in stretto coordinamento con il Consiglio dell'Ordine Forense e/o con la Camera Penale aquilana, in considerazione del fatto che nessuno degli avvocati aquilani è attualmente in possesso delle proprie agende, dei propri computer e dei propri fascicoli: "il coordinamento con il CdO e con la Camera Penale consentirà di contattare i legali di volta in volta interessati dalla trattazione delle cause, comunicare date d'udienza e mettere a disposizione dei medesimi i fascicoli ove necessario".

Altri due suggerimenti dei penalisti aquilani per affrontare la crisi, sono "organizzare un servizio telefonico collegato all'unità di crisi, tenuto conto del fatto che tutti i legali italiani che seguono processi ubicati su territorio aquilano sono completamente sprovvisti di notizie in merito alla celebrazione di udienze" e "in via prioritaria il recupero dei fascicoli relativi ai procedimenti di gratuito patrocinio dei difensori aquilani, attualmente giacenti con la massa degli altri all'interno del Tribunale dichiarato inagibile, e che si provvedesse ad istituire una corsia preferenziale per il pagamento degli onorari già liquidati, al fine di consentire -in particolare ai giovani avvocati del Foro- di accedere ad un introito ad essi comunque già dovuto e, nella presente situazione, tanto più indispensabile", vista la situazione economica che grava la popolazione della provincia a seguito del sisma. *Mauro W. Giannini*



## DIRITTO E GIUSTIZIA

### **Formazione continua: le indicazioni del Cnf sulla progressione nell'introduzione dell'obbligo formativo**

Avvocati e formazione continua: ecco le indicazioni del Cnf sulla progressione nell'introduzione dell'obbligo formativo. I legali dovranno ottenere 50 crediti nel triennio 2008-2010 per gli iscritti all'Albo prima del 2008, 68 nel 2009-2011 per i professionisti abilitati nel 2008 e 83 nel 2010-2012 per chi si iscrive nel 2009. Lo prevede la circolare n. 12 (qui leggibile come documento correlato) approvata dal Consiglio nazionale forense lo scorso 9 aprile. L'obiettivo? Indicare il totale dei crediti formativi e i minimi annui che i nuovi iscritti all'Albo dovranno conseguire nel relativo triennio formativo.

**Criteri.** Gli *step* sono stati decisi – si legge nel provvedimento – in base a un'analisi tecnica «*elaborata su criteri di proporzionalità e progressività*». Questo per garantire una maggiore uniformità nell'applicazione del Regolamento e per rispettare la relazione di accompagnamento che ritiene «*necessario un rodaggio e una graduale entrata a regime che abitui tutti gli iscritti alle novità, permettendo di alleviare il peso organizzativo che grava sui Consigli dell'Ordine*».

**Disciplina transitoria.** Gli avvocati e i praticanti abilitati al patrocinio, iscritti prima del 2008, precisa la circolare, devono conseguire nel triennio 2008-2010 50 crediti formativi (almeno sei in materia di ordinamento forense, previdenza e deontologia) dei quali 9 nel 2008, 12 nel 2009 e 18 nel 2010. I legali iscritti nel 2008, invece, dovranno ottenere nel triennio formativo 2009-2011 68 crediti (almeno 9 in materia di ordinamento forense, previdenza e deontologia) dei quali 12 per il 2009, 18 per il 2010 e 20 per il 2011. Mentre per i professionisti che hanno ottenuto l'abilitazione nel 2009 il totale dei crediti sale a 83 (almeno 12 in materia di ordinamento forense, previdenza e deontologia): 18 per il 2010, 20 per il 2011 e 20 per il 2012.

**Obbligo formativo a regime.** Dal primo gennaio 2011 il sistema andrà a regime e gli iscritti all'albo nel 2010 dovranno conseguire almeno 90 crediti, di cui 15 in materia di ordinamento forense, previdenza e deontologia, con un minimo di 20 per ogni anno. (*cri.cap*)

CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE  
PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Il Presidente  
Avv. Prof. Guido Alpa  
N. 12-C12009

Roma. 10 aprile 2009

Ill.mi Signori Avvocati

PRESIDENTI DEI CONSIGLI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

e, p.c.

Ill.mi Signori Avvocati

COMPONENTI IL CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

via e-mail

LORO SEDI

OGGETTO: Triennio formativo e disciplina transitoria.

Cari Colleghi e Cari Amici,

il periodo di valutazione dell'obbligo formativo, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento per la formazione continua, decorre dal primo gennaio dell'anno solare successivo a quello d'iscrizione all'albo o di rilascio del certificato di compiuta pratica (c.d."triennio soggettivo"). L'art. 11 del Regolamento prevede la disciplina transitoria, applicabile agli iscritti all'Albo anteriormente alla data del 1° gennaio 2008 per il triennio formativo 2008-2010.

Gli avvocati e i praticanti abilitati al patrocinio, iscritti prima dell'anno solare 2008, devono conseguire 50 crediti formativi, dei quali almeno 6 in materia di ordinamento forense, previdenza e deontologia, con un minimo di:

9 crediti per il primo anno formativo (2008);

12 crediti per il secondo anno formativo (2009);

18 crediti per il terzo anno formativo (2010).

A partire dal 1° gennaio 2011 sarà applicabile il regime previsto dall'art. 2, comma 3, del Regolamento secondo cui nel triennio formativo 2011-2013 e nei successivi dovranno essere conseguiti almeno 90 crediti, dei quali almeno 15 in materia di ordinamento forense, previdenza e deontologia, con un minimo di 20 per ogni anno. Per evidenti esigenze di coordinamento ed armonizzazione nell'applicazione del Regolamento ed a seguito di specifiche richieste di alcuni Consigli dell'ordine, sulla scorta di un'analisi tecnica che è a Vostra disposizione, elaborata su criteri di proporzionalità progressività, il Consiglio ha deliberato d'indicare i crediti da conseguire nei seguenti trienni.

Triennio formativo 2009-2011(transitorio)

Ogni iscritto nell'anno 2008, per il quale il triennio formativo ha inizio il 1° gennaio 2009, dovrà conseguire nell'arco del triennio almeno 68 crediti formativi (di cui almeno 9 in materia di ordinamento forense, previdenza e deontologia) con un minimo di:

12 crediti per il 2009

18 crediti per il 2010

20 crediti per il 2011

Triennio formativo 2010-2012 (transitorio)

Ogni iscritto nell'anno 2009, per il quale il triennio formativo ha inizio il 1° gennaio 2010, dovrà conseguire nell'arco del triennio almeno 83 crediti formativi (di cui almeno 12 crediti formativi in materia di ordinamento p professionale e previdenziale e di deontologia)

con un minimo di:

18 crediti per il 2010

20 crediti per il 2011

20 crediti per il 2012

La Commissione per l'assegnazione dei crediti formativi (segreteria@fondazioneavvocatura.it ) è disponibile per qualsiasi chiarimento in merito ai criteri di proporzionalità e progressività adottati. Con viva cordialità.

Avv. prof. Guido Alpa

## ITALIA OGGI

Le linee guida del Coordinamento forense riunitosi a Milano puntano anche sull'aggiornamento

### **Conciliazione, standard comuni**

Standard comuni di organizzazione e gestione delle procedure conciliative, protocolli locali per la diffusione della conciliazione delegata dal giudice e un vademecum per l'istituzione di un organismo di conciliazione forense. Su queste linee guida si muoverà l'azione del coordinamento della conciliazione forense, che si è riunito in assemblea a Milano presso la sede dell'ordine degli avvocati. Dove hanno partecipato tutti i soci fondatori e, in particolare, gli organismi di conciliazione forense di Firenze, Milano, Monza, Nocera Inferiore e Perugia, gli ordini degli avvocati di Bolzano, Latina, Pordenone, Venezia, Verona, nonché l'Unione triveneta dei consigli degli ordini degli avvocati e l'Associazione italiana dei giovani avvocati. Hanno partecipato, inoltre, e sono stati ammessi in qualità di soci, la Camera di conciliazione di Roma e gli ordini degli avvocati di Rovereto, Spoleto, Tivoli, Trento, Ferrara, Pesaro e Varese. Durante il consesso milanese, in particolare, il coordinamento ha stabilito gli standard formativi e di aggiornamento degli avvocati che saranno chiamati a operare come conciliatori, i limiti di anzianità di iscrizione e le possibilità per i giovani professionisti di esercitare per gli organismi forensi. Sono stati, poi, fissati i criteri di sospensione, dalle liste dei conciliatori, degli avvocati che abbiano riportato sanzioni disciplinari superiori all'avvertimento ed è stata imposta a tutti i costituendi organismi forensi la massima trasparenza nell'assegnazione degli incarichi. È stato anche sancito «che i regolamenti debbano garantire la libertà delle parti di scegliere concordemente, ove possibile, il proprio conciliatore all'interno delle liste di ogni organismo». Sempre nel corso della riunione di Milano, poi, come detto, è stata deliberata la redazione, a cura dello stesso coordinamento, di un vademecum per l'istituzione e la messa in opera di un organismo di conciliazione forense, «che possa essere di aiuto per tutti gli ordini che volessero intraprendere iniziative in questa direzione». Il coordinamento, inoltre, è entrato nel merito del disegno di legge 1441-bis, attualmente all'esame della Camera, che contiene una delega in tema di conciliazione (art. 61). Nel dettaglio, l'assemblea ha approvato una mozione sulle modalità di introduzione dei tentativi di conciliazione. Chiedendo che la conciliazione venga «incentivata e promossa, su base prevalentemente volontaristica, presso strutture professionalmente qualificate, quali sono gli organismi forensi». «La previsione di eventuali nuove ipotesi di obbligatorietà, da considerarsi in determinate materie in via preliminarmente sperimentale e con la concessione dei tempi necessari», si legge nella mozione, «non può prescindere dall'avvio dei nuovi organismi che la legge delega intende promuovere. Gli organismi forensi potranno essere, sin d'ora, deputati per l'esperimento dei tentativi attualmente obbligatori (come in materia lavoro e agraria) in affiancamento alle strutture già esistenti». Il coordinamento, poi, chiede che la conciliazione venga promossa «in un contesto di revisione complessiva dei costi di giustizia, che possa contemplare degli incentivi per le parti che abbiano preventivamente esperito un tentativo di conciliazione». «In ogni caso, e soprattutto per le ipotesi di obbligatorietà», recita ancora la delibera, «è opportuno valutare possibili meccanismi che possano assicurare l'effettivo svolgimento del tentativo di conciliazione, contemplando eventuali strumenti per sanzionare la mancata adesione o comparizione, senza giustificato motivo». Per il coordinamento vanno inoltre discusse le modalità e i tempi di introduzione di eventuali nuove ipotesi di obbligatorietà, «anche attraverso una necessaria indagine preventiva sui flussi originati dalla diverse tipologie di contenzioso e dall'acquisende capacità di assorbimento degli organismi esistenti e che verranno accreditati». L'assemblea di Milano ha deliberato, inoltre, l'organizzazione di una tavola rotonda da tenersi a Roma, non appena la riforma sarà stata approvata, per sollecitare il dibattito sull'attuazione della delega. Il coordinamento della conciliazione forense si è costituito a Perugia nell'ottobre del 2008, con l'obiettivo di coinvolgere gli organismi di conciliazione, gli ordini e le associazioni forensi che abbiano già intrapreso o che intendano intraprendere iniziative di gestione o di promozione delle procedure di conciliazione. La prossima assemblea è stata fissata a Firenze, per il prossimo primo ottobre, in occasione del Forum internazionale dei centri di mediazione promosso dall'Uia (Unione internazionale degli avvocati). *Gabriele Ventura*

## DIRITTO E GIUSTIZIA

### **Come organizzare con efficienza lo studio legale rispettando la deontologia**

Marketing e pubblicità, certificazione di qualità e società professionali: i nuovi strumenti di organizzazione dello studio legale sono sempre più applicati nella gestione degli studi professionali ma richiedono un utilizzo attento alla deontologia forense.

Il Consiglio nazionale forense e l'Associazione italiana giovani avvocati hanno organizzato per venerdì 17 aprile a Roma (presso la sala Pio X, Borgo Santo Spirito 80) un convegno dedicato al tema "*Le discipline strumentali della professione forense, tra tecnica e deontologia*" per studiare le nuove tecniche organizzative ed eventualmente delimitarne i confini deontologici. Le relazioni che si susseguiranno tratteranno del Catalogo delle discipline strumentali nella formazione dell'avvocato, e nello specifico delle Tecniche di argomentazione e metodo, del Marketing e dei suoi limiti nella disciplina forense, della Certificazione di qualità, dell'Informatica giuridica, della Comunicazione e pubblicità, delle Forme giuridiche di esercizio della professione, delle opportunità offerte dal mercato.

La partecipazione al convegno consente l'acquisizione di cinque crediti ai fini dell'aggiornamento professionale.

## ITALIA OGGI

L'impegno del commissario straordinario Ionta

### **Posti letto nelle carceri, piano entro il 2 maggio**

Entro il 2 maggio il Commissario straordinario all'edilizia penitenziaria nonché capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Franco Ionta dovrà presentare il suo piano per incrementare la capienza dei posti letto disponibili nelle carceri italiane. Si tenga conto che i detenuti sono a oggi 61.348 mentre i posti letto regolamentari sono 43.102. Mancano quindi 18.246 letti. In molti istituti di pena si dorme sui materassi o in palestra. Entro il 2010 gli interventi in corso di realizzazione dovrebbero portare, secondo le stime ipotetiche fatte al Ministero, a nuovi 4.907 posti letto così ripartiti: 1.902 posti ricavati da ristrutturazioni di sezioni carcerarie al momento inutilizzate. 1.790 posti dalla realizzazione di sette nuovi padiglioni prefabbricati da collocare all'interno di istituti già esistenti (a Cuneo, Velletri, Carinola, Avellino, Santa Maria Capua Vetere, Catanzaro, Enna), 1.215 posti conseguiti da sei carceri in fase di costruzione avanzata ma non ancora formalmente consegnati al ministero della Giustizia dal ministero delle Infrastrutture (Rieti, Cagliari, Tempo Pausania, Oristano, Sassari, Trento). Complessivamente il costo di questi 4.907 posti letto è di 205 milioni di euro. Altri 1.935 posti sarebbero ricavati da interventi appena avviati e che dovrebbero concludersi entro il 2012. Il costo complessivo, già coperto finanziariamente, sarebbe pari a ulteriori 189 milioni e 200 mila euro. Dalla ristrutturazione di sezioni inutilizzate si andranno a ricavare 270 posti letto. Dalla realizzazione di padiglioni negli istituti di Frosinone, Pavia, Cremona, Agrigento, Palermo Pagliarelli, Ariano Irpino, Modena, Terni, Livorno, Nuoro si otterranno 1.150 posti e dal completamento delle carceri di Savona, Rovigo e Forlì altri 515. Quindi entro il 2012 se tutto funziona, se le risorse non verranno dirottate verso manutenzioni straordinarie di istituti fatiscenti, se le storie giudiziarie, come quella che riguarda il carcere reatino, si chiuderanno positivamente, se i sindacati di polizia penitenziaria e i detenuti non protesteranno a causa della riduzione degli spazi verdi a loro destinati per far posto ai nuovi padiglioni, si riusciranno a conseguire 6.842 posti letto così raggiungendo una capienza regolamentare di 50 mila posti letto. Il costo pro-capite di ogni nuovo posto letto supera i 57 mila euro. Nel frattempo se i trend di crescita continueranno a essere quelli attuali – mille nuovi detenuti al mese – alla fine del 2012 i detenuti sfioreranno le centomila unità. Per questo nel piano ministeriale si propongono ulteriori interventi seppur al momento privi di copertura finanziaria. Si pensa di poter ricavare 10.400 posti dalla realizzazione di nuovi 27 padiglioni detentivi e di ben nuove 17 carceri. La cifra necessaria sarebbe pari a 1 miliardo e 116 milioni di euro. Mancano all'appello ben 660 milioni di euro, pur utilizzando una quota del Fondo Unico per la Giustizia, stanziamenti ad hoc del Ministero e i fondi della Cassa delle Ammende. Qualora tutto questo dovesse andare regolarmente in porto, in ogni caso l'esperienza dimostra come la velocità con cui si costruiscono carceri e si dotano queste ultime di nuovi posti letto a norma secondo gli standard europei (nove metri quadri per una persona che vive in una cella singola, più 4,5 metri quadri a disposizione a partire dalla seconda persona detenuta nella stessa cella) sarebbe incomparabilmente più lenta rispetto a quella frenetica di ingresso dei detenuti negli istituti penitenziari. Ci sono regioni dove la situazione di affollamento è divenuta insostenibile. I dati aggiornatissimi allo scorso 5 aprile ci dicono che in Emilia Romagna e in Campania ci sono ben due mila persone in più rispetto ai posti letto a disposizione. In Piemonte e in Puglia circa mille e trecento detenuti oltre la capienza regolamentare. In Toscana e Veneto oltre mille. Il record è in Lombardia dove mancano tre mila posti letto seguita dalla Sicilia con un surplus di due mila trecento persone. Si pensi che nei soli ultimi dieci giorni (fonte Ristretti) i detenuti sono cresciuti di ben 355 unità. In tal modo si va addirittura oltre il tasso di crescita di mille reclusi al mese. *Patrizio Gonnella*

## ITALIA OGGI

A Salerno nel 2005 la prima esperienza: e oggi già 16 le convenzioni

### Scuola di autovalutazione

In tre mesi l'iniziativa al via per 15 tribunali

L'autovalutazione in testa all'agenda dei lavori degli uffici giudiziari italiani sulla scorta del già fatto in tre casi: il tribunale dei minori di Salerno, la procura di Palermo, il tribunale di Modena e l'ufficio del giudice di pace di Bologna. Tutti e quattro, oltre a concorrere per l'assegnazione degli stanziamenti del Fse gestiti dalle regioni, fanno parte del tavolo tecnico sul Caf - acronimo di Common assesment framework - conclusosi a dicembre scorso. L'obiettivo è quello di personalizzare e diffondere il modello di autovalutazione comunemente diffuso nelle amministrazioni pubbliche europee in diversi settori nevralgici per lo sviluppo della nostra p.a. E il settore giustizia, essenziale anche per lo sviluppo della nostra economia, è stato indicato come tale. Nel tavolo tecnico, costituito a livello centrale, ci sono oltre agli uffici giudiziari citati, referenti istituzionali del ministero della giustizia, del dipartimento della funzione pubblica e del Formez.

In particolare, si tratta di fornire alle organizzazioni del settore le indicazioni necessarie a comprendere e realizzare correttamente il percorso di autovalutazione, punto di partenza necessario per impostare in modo efficace le attività di miglioramento gestionale, in una logica di miglioramento continuo. La personalizzazione consiste in un lavoro di contestualizzazione degli aspetti linguistici. Tale lavoro, insieme ad approfondimenti finalizzati a far meglio comprendere le logiche del Total quality management su cui si basa il modello, dovrebbe consentire una maggiore rispondenza dello stesso alle specifiche caratteristiche che contraddistinguono le organizzazioni del settore giustizia.

Tutto questo mantenendo intatte le caratteristiche generali del modello, principio di fondo del suo essere strumento comune a tutte le amministrazioni pubbliche a livello europeo. Una quindicina le amministrazioni partecipanti: a Roma hanno aderito il tribunale dei minori, il tribunale di sorveglianza e la procura generale della Repubblica, a Lecce il tribunale per i minorenni e il tribunale di sorveglianza mentre a Catanzaro ci sono il tribunale per i minorenni, la procura generale della Repubblica presso la Corte d'appello e il tribunale di sorveglianza di Catanzaro. Nell'elenco anche il tribunale di Siracusa e la procura generale della repubblica presso la Corte d'appello di Bari. Ed è già partito il laboratorio che in tre mesi alternerà l'attività di aula con quella di assistenza a distanza e di lavoro presso gli uffici. Dentro anche analisti di organizzazione operanti sul territorio; durante questo percorso di accompagnamento per promuovere l'adozione del modello Caf da parte degli uffici, i partecipanti avranno l'opportunità di approfondire alla guida di esperti, la conoscenza del modello Caf giustizia ed effettuare il percorso di autovalutazione.

Le date da tenere d'occhio per chi voglia saperne di più sono quelle del 30 aprile, 29 maggio e 23 giugno prossimi: si tratta di successivi incontri di «feed-back sul lavoro svolto» dai criteri alla stesura del rapporto di autovalutazione e alle modalità di stesura di un piano di miglioramento. Il tribunale dei minori di Salerno è stato il primo ufficio giudiziario italiano ad adottare il Caf. Ne parla a ItaliaOggi Raffaele Mea, dirigente amministrativo del tribunale: «L'abbiamo adottato 2005: si tratta di un modello adottato da tutti i ministri europei della funzione pubblica. Nove i criteri su cui si basa tra i quali: leadership, partnership, organizzazione, risultati e verifica delle performance. Tutti questi, sviluppati, permettono a un'amministrazione di autovalutarsi». A Salerno i vantaggi dell'applicazione sono oggi davanti agli occhi di tutti: «Una biblioteca multimediale di 4 mila volumi e 16 convenzioni con le università italiane per i tirocini di laureandi e laureati in psicologia, giurisprudenza e scienze politiche. Risultati resi possibile anche dall'adozione del Caf che ci permette di misurare e sviluppare le nostre performance considerando il tribunale non solo come un luogo di giurisdizione ma anche di cultura minorile». *Marzia Paolucci*

## ITALIA OGGI

### **Professionisti della giustizia - Finanziamenti dall'Europa**

Nuova opportunità di finanziamento per i professionisti del settore giustizia. La Commissione europea ha infatti pubblicato un bando di gara per la realizzazione di uno studio sulle metodologie o l'adattamento di strumenti tecnologici utili all'identificazione di contenuti violenti sulla rete internet (2009/S 47-067533).

A disposizione dell'aggiudicatario 200 mila euro di fondi comunitari, per un contratto di durata annuale. Lo scopo dello studio, specifica la Commissione, è quello di fornire la necessaria expertise alla Commissione europea, in modo da supportarne le politiche attive nel settore della lotta ai contenuti violenti di Internet. Lo studio dovrà dunque rappresentare la base per la promozione, il supporto e l'aiuto allo sviluppo di metodologie o strumenti tecnici in grado di «individuare quella propaganda che punta alla mobilitazione e al reclutamento allo scopo di azioni terroristiche, così come istruzioni e manuali di addestramento per attacchi terroristici».

Fine ultimo dell'attività di ricerca quello di individuare con maggiore facilità e immediatezza i responsabili della diffusione di questi contenuti che istigano a commettere reati. Entro il prossimo 20 aprile tutti gli interessati dovranno inviare le domande di partecipazione a: Commissione europea, Direzione generale giustizia, libertà e sicurezza, Unità F4. All'attenzione della signora Vendulka Mulacova, B-1049 Bruxelles. Telefono 00322-2988058. Fax (00322-2998215). E-mail: [vendulka.mulakova@ec.europa.eu](mailto:vendulka.mulakova@ec.europa.eu).

Per quel che riguarda la modalità di finanziamento, il 30% della somma verrà versato alla firma del contratto, mentre il restante 70% al momento della presentazione dello studio. Requisiti per la partecipazione al bando i seguenti: esperienza di cinque anni nel settore di individuazione contenuti di internet, esperienza professionale e competenza nella ricerca. Gli interessati dovranno dimostrare la capacità di gestire uno studio di questa portata, e l'autorità comunitaria preposta alla selezione dovrà verificare le qualifiche professionali e formative dell'aggiudicatario e del suo staff di lavoro. Per ulteriori informazioni e la consultazione del testo integrale del bando è possibile consultare il sito della Commissione europea, nella sezione dedicata ai finanziamenti relativi alla Giustizia e agli Affari interni, all'indirizzo [http://ec.europa.eu/justice\\_home/funding/tenders/funding\\_calls\\_en.htm](http://ec.europa.eu/justice_home/funding/tenders/funding_calls_en.htm).

*Paolo Bozzacchi*

## ITALIA OGGI

A giorni in aula il ddl sicurezza che prevede giurisdizione del giudice di pace sull'immigrazione  
**Più competenze? Più continuità**

Ai gdp mandati quadriennali rinnovabili. Fino a 75 anni

di Francesco Cersosimo presidente nazionale Angdp

Il 27 aprile prossimo arriva in discussione nelle aule di Montecitorio il disegno di legge sulla sicurezza. In esso è prevista la giurisdizione del giudice di pace (gdp) in tema di immigrazione clandestina. Il senato nell'attribuire tale competenza ha ulteriormente riconosciuto la professionalità e l'indipendenza dei gdp chiamati a un duro compito su tutto il territorio nazionale e non solo dove attualmente esiste un Ctp. Da questa necessaria premessa deriva la richiesta, più volte avanzata, di non disperdere o azzerare la professionalità e l'esperienza acquisita dei tremila gdp oggi in servizio. Senza rimandare a una lontana riforma che veda coinvolti i gdp nella più ampia relativa ai giudici onorari di tribunale occorre dare stabilità e serenità a chi verrà investito di una così delicata funzione giurisdizionale. In una parola i gdp, nel momento in cui assumono una funzione che dovrebbe essere propria dei giudici di carriera, in quanto attinente alla libertà, non possono sentirsi precari in un lavoro che comporta un notevolissimo impegno fisico e morale, essendo a contatto con problemi sovranazionali, che investono l'intera comunità. A ciò consegue un ulteriore impegno di studio ed approfondimento che non potrà essere affrontato con la mente rivolta a un incarico a scadenza. Che questa vi sia non lo discutiamo come principio, pur tuttavia non deve essere limitata ai tre mandati quadriennali. L'emendamento Pelino, Marinello e altri (sottoscritto nel 2007 dall'on. Angelino Alfano, attuale ministro di giustizia) va in questa direzione. Mandati quadriennali rinnovabili sino a 75 anni per tutti, previa verifica di professionalità dei consigli giudiziari e del Csm.

Questo il testo dell'emendamento al disegno di legge C.2180 che in questi giorni sta raccogliendo adesioni da più parti, e non solo dalla maggioranza parlamentare: dopo l'art. 22 è inserito l'art. 22-bis (Modifiche all'art. 7 della legge 21/11/1991, n. 374, in materia di durata dell'ufficio del giudice di pace) 1. All'articolo 7 della legge 21/11/1991, n. 374, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni: a) il comma 1 è sostituito dal seguente: «1. Il rapporto di servizio del magistrato, che esercita le funzioni di giudice di pace, ha la durata di quattro anni a decorrere dalla data del giuramento e di immissione nel possesso delle funzioni; esso si protrae per ulteriori periodi di quattro anni, subordinatamente al giudizio di idoneità di cui al comma 2-bis»; b) il comma 2 è abrogato; c) al comma 2-bis, primo periodo, la parola: «primo» è soppressa. Le parole «integrato ai sensi del c. 2 dell'art. 4 nonché da un rappresentante dei giudici di pace del distretto» sono soppresse e sostituite da «sezione autonoma per i giudici di pace».

Stralcio della relazione accompagnatoria: «Il maggiore e più delicato carico di lavoro giurisdizionale, che si determina nei confronti dei giudici di pace, con il presente disegno di legge, in uno con l'aumento di competenza in sede civile già approvato dal dl. S. rende opportuna l'approvazione di tale emendamento al fine di assicurare continuità e professionalità, che sarebbero vanificate da avvicendamenti che prenderebbero il via già nel 2010 per proseguire in modo totale



nel 2012, con azzeramenti degli uffici e paralisi della giustizia. Giova ricordare infatti che il gdp è organo giudicante di primo grado sia in civile che in penale e che il giudice di pace, quale magistrato di prossimità, definisce annualmente oltre 1,3 milioni di cause ed elabora altri 500 mila provvedimenti, in tempi molto ragionevoli e con appelli irrisori. Segno di una professionalità acquisita, che non può essere ragionevolmente dispersa con un tourn over, che non gioverebbe al sistema giustizia e che implicherebbe anche una notevole spesa economica per la formazione iniziale. Con questo emendamento si vuole dare tranquillità e serenità ai giudici in servizio (poco meno di 3 mila, sui 4.700 in organico), e a quelli che seguiranno in futuro allorché sarà definito lo status di giudici onorari, con un provvedimento che non è nuovo nel sistema essendo già stato determinato in passato per i giudici tributari. Si tenga conto altresì che la continuità nell'incarico quadriennale è subordinata alla valutazione del consiglio giudiziario e del Csm, per come da sempre prospettato dalle stesse organizzazioni sindacali dei giudici di pace. Infine, e non da ultimo, occorre rilevare che l'incarico, già da oggi è ricoperto nella stragrande maggioranza da avvocati, che per la incompatibilità con la professione in essere presso il circondario ove esercitano, a fronte di una prospettiva di continuità sarebbero incentivati a cancellarsi dall'albo, per svolgere esclusivamente la professione di magistrato di pace con enorme vantaggio per lo stato».

Questo è quanto. Aspettiamo fiduciosi il placet del governo, consapevoli che il ministro Alfano non deluderà le aspettative che egli stesso ha contribuito ad alimentare in tempi non sospetti .

## IL SOLE 24 ORE

Cdm. I provvedimenti in agenda

### **Aumento di poteri per l'anti-riciclaggio**

Dal decreto sul riordino dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e di ricerca (Anvur) alle misure destinate a potenziare l'attività del Comitato di sicurezza finanziaria nella lotta al riciclaggio di danaro sporco. Sono questi alcuni dei provvedimenti che hanno ricevuto ieri il via libera nella riunione tecnica di pre-consiglio in vista del vertice di Governo che sarà, con tutta probabilità, convocato la prossima settimana. L'orientamento dell'Esecutivo è, infatti, quello di esaminare in un'unica seduta il decreto legge, ancora in fase di stesura, con gli interventi urgenti per il terremoto in Abruzzo e il "piano casa": che intanto si è arricchito di nuove disposizioni in materia antisismica. All'ordine del giorno dovrebbe così figurare, per ricevere il via libera finale lo schema di decreto legislativo che modifica il decreto 109/07: che ha dato attuazione alla direttiva Ue zoo/60 sull'antiriciclaggio per la parte relativa alla lotta al finanziamento del terrorismo. Il testo "correttivo" incarica il ministero dell'Economia di definire con un unico decreto le procedure di intervento del Comitato di sicurezza finanziaria per il sequestro dei fondi sospetti e per un più rapido esame delle istanze di esenzione dal congelamento di beni e risorse. Il ministero dovrà anche precisare le categorie dei documenti che il Comitato potrà sottrarre all'esercizio del diritto di accesso. Il decreto precisa anche che le misure di confisca possono riguardare «attività di qualsiasi tipo, materiali o immateriali, mobili o immobili, compresi gli accessori, le pertinenze e i frutti ma che possono essere utilizzati anche per interposta persona fisica o giuridica». Si tratterà invece dell'esame preliminare del Consiglio dei ministri per il regolamento (Dpr) che modifica la struttura e il funzionamento dell'Anvur: l'organismo che sovrintende alle attività istituzionali e alla valutazione degli atenei e degli enti di ricerca e all'economicità dei programmi di finanziamento e di incentivazione nell'ambito delle funzioni di competenza esclusiva del ministero dell'Istruzione. Attende il primo «sì» dell'Esecutivo anche lo schema di decreto che riordina il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (Cnipa): l'ente assumerà, con la nuova denominazione di «DigitPa», personalità giuridica autonoma nell'ambito di un piano di riorganizzazione che riduce da 155 a 120 unità la dotazione organica di personale e di circa 4,3 milioni i costi complessivi di funzionamento (pari a 19 milioni lo scorso anno). Infine, cercano il «sì» definitivo di Palazzo Chigi il decreto legislativo che sanziona la violazione degli obblighi europei sulla registrazione e l'uso delle sostanze chimiche e quello che punisce la trasgressione dell'embargo imposto dalla Ue nei confronti dell'Iran nel 2007. *Marco Gasparini*